



18 Giugno 2015

Sul palco. "Dolce vita", la musica del cinema italiano fa spettacolo

Finalmente in scena il progetto di Caterina Caselli che fa rivivere il patrimonio delle colonne sonore. Fra i protagonisti Alice, Tosca, Morgan, Gualazzi. Debutto a Parma l'8 luglio, poi Spoleto, Rimini e Milano

MASSIMO GATTO

Quando nel '59 la famiglia Campi di Foligno creò l'etichetta Cam come appendice discografica di un impero editoriale che spaziava da Sorrisi & Canzoni all'Almanacco Barbanera ben difficilmente avrebbe potuto immaginare che quel catalogo sarebbe diventato patrimonio del cinema italiano. Un forziere della musica per il grande schermo impreziosito da gemme assolute come le colonne sonore firmate da Rota per *Amarcord*, da Cipriani per *Anonimo veneziano*, da Morricone per *Il clan dei siciliani*, e su su fino al Bacalov de *Il postino* o il Venosta di *Pane e tulipani*. Ed è proprio da quello straordinario repertorio che attinge *La dolce vita - The music of italian cinema* lo spettacolo con cui l'etichetta Sugar di Caterina Caselli, attuale titolare dei titoli Cam, regala una nuova possibilità ai sogni di celluloidi di Fellini, dei Visconti, dei Leone, dei Salerno. Il debutto dello show, all'Avery Fisher Hall del Lincoln Center di New York, nove mesi fa, è stato un successo, con Woody Allen, Alec Baldwin e Martin Scorsese lì in piedi ad applaudire. Ed ora - a un anno di ritardo sugli spettacoli fissati la scorsa estate a Roma e Verona, ma poi cancellati - per *La dolce vita* arriva il momento del ritorno a casa, con un nuovo cast e una più marcata propensione al pop della versione americana. Se a Manhattan le musiche del cinema italiano avevano giocato sul pathos di voci impostate come quelle di Josh Groban e di Renée Fleming, col supporto strumentale della star del violino Joshua Bell, in Italia potranno contare su quelle di Alice, Tosca, Morgan, Federico Paciotti, sul violino del ventunenne Andrea Obiso. Con loro la Filarmonica "Arturo Toscanini" condotta da Steven Mercurio. Ospite speciale Raphael Gualazzi. «È un format aperto, in cui gli unici punti fermi sono le canzoni, riarrangiate da William Ross, e gli evocativi video di Giuseppe Ragazzini», spiegano il produttore Franz Cattini e il direttore artistico Caterina Caselli. Debutto l'8 luglio a Parma, poi il 10 al Festival dei Due Mondi di Spole-

to, il 23 agosto alla Sagra Malatestiana di Rimini e il 30 novembre a Milano a favore di Telethon.